



Convegno nazionale sull'educativa di strada TRIESTE 6 - 7 ottobre 2007

Dream machine si ispira al nome di un apparecchio che assomiglia ad un paio di occhiali, attraverso i quali i ricercatori esplorano stati alterati di percezione. Queste parole sono per noi interessanti perché mettono in evidenza il fascino e l'importanza del sogno, dei sogni nella crescita e nell'evoluzione di ogni persona.

I sogni e assieme a loro i progetti, gli obiettivi e i traguardi vanno sostenuti, incentivati, riprodotti, tenacemente mantenuti e ripristinati per poter realizzare un percorso di transizione attraverso tutte le età e tutti i luoghi da queste abitati. La macchina del sogno potrebbe dunque diventare un meccanismo virtuale denso e rumoroso di ruote, tubi, cavi e contatti, sempre in trasformazione che si guarda bene da preconfezionare e dispensare sogni patinati e compatibili a chi, eventualmente, né fosse sprovvisto.

Dream Machine, con le sue squadre di operatori/operai delle strade e dei posti, assieme ai rumori, ai colori ed alle azioni dei suoi ingranaggi è un progetto meccanico, trasportabile, che può rendere i sogni possibili, moltiplicabili, mantenuti e sviluppati. Strumenti ai quali non si può rinunciare, veicoli di cultura e di salute per i luoghi e i loro abitanti.

Organizzazione:

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE cooperativa sociale ONLUS

In collaborazione con:

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE Facoltà di Psicologia

Con la partecipazione di:

COMUNE DI TRIESTE Assessorato alla Promozione e Protezione Sociale
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

Sede di svolgimento

Aule convegni dell'Università degli Studi
Androna Baciocchi (via Lazzaretto Vecchio) a Trieste

PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Il lavoro di strada è un approccio operativo, rivolto a gruppi informali di giovani che vivono il territorio e che esprimono peculiari forme di disagio e specifiche problematicità, che anche se sperimentato da anni nel nostro territorio cittadino e in quello regionale e nazionale, rimane ancora una tipologia d'intervento educativo poco conosciuta.

Le motivazioni che portano a valorizzare questo approccio educativo sono molteplici:

- la necessità di affrontare lo sviluppo di nuovi aspetti della sofferenza sociale e la presenza di forme di disagio in tutte le classi sociali;
- la volontà di superare il limite dell'apporto assistenziale, che rimane sicuramente fondamentale, ma destinato ad azioni riparative e per questo impotente di fronte alla complessità sociale del territorio;
- la necessità di trovare nuove forme di contatto con i giovani e di promuovere partecipazione;
- la volontà di ampliare gli interventi e le risorse in campo, di attivare iniziative per favorire l'integrazione fra i servizi che affrontano il problema del disagio minorile, favorendo e facilitando la progettazione e le progettualità in comune;
- la necessità di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie dei minori e dei giovani adolescenti, attivando reti di supporto sociale per creare un tessuto di relazioni positive sul territorio;
- l'interesse a capovolgere la logica che tradizionalmente ha ispirato le politiche sociali, secondo le quali l'onere dell'accesso ai servizi spetta a chi vive il momento della difficoltà (bassa soglia), focalizzandosi invece sulla prevenzione primaria e sulla promozione dell'agio attraverso il lavoro di comunità e il coinvolgimento attivo dei fruitori dei servizi;
- possibilità di confrontarsi con il cosiddetto "disagio sommerso", cioè con chi pur vivendo situazioni di disagio e problematicità non si rivolge a nessun tipo di servizio sociale o educativo;
- cogliere gli aspetti positivi che offre la strada intesa come spazio di libertà dove la gente vive, lavora, si confronta, costruisce cultura, stili e modelli di comportamento e dove si impara a conoscere i ragazzi per quello che sono e per ciò che esprimono veramente.

Alla luce delle suddette riflessioni e della decennale esperienza nel campo dell'educativa di strada, la Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale ha ritenuto importante e fondamentale per il consolidamento, l'implementazione e sviluppo del lavoro finora svolto organizzare un convegno che rappresentasse un momento di promozione dell'esperienza fatta, di confronto e scambio tra esperienze diverse e di individuazione di nuove prospettive.

A tale convegno parteciperanno i Servizi Sociali del Comune di Trieste, i Servizi dell'Azienda Sanitaria triestina e anche di altre regioni operanti sulle realtà giovanili. Inoltre, verranno coinvolte istituzioni ed enti pubblici e privati che rappresentano realtà educative, ricreative, aggregative, come Ricreatori, Oratori, Associazioni e Cooperative, già impegnate sulle suddette tematiche o comunque competenti in materia e quindi portatrici di esperienze.

Infine, essendo interessati a promuovere e formare sulla tipologia d'intervento educativa in oggetto, sarà coinvolta anche l'Università degli Studi di Trieste, e in particolare la facoltà di Psicologia e di Scienze della formazione.

Obiettivi

Lo scopo del Convegno è quello di creare un'occasione di confronto allargato, di formazione per i diversi operatori dei servizi e di conoscenza e promozione degli interventi socio-educativi funzionali ad affrontare problematiche del disagio psico-sociale adolescenziale e giovanile sempre più emergente in tutte le realtà cittadine con una particolare attenzione agli scenari futuri e possibili.

Contenuti

In ragione alle finalità generali e dell'eterogeneità dei partecipanti, il convegno vuole essere un momento di confronto e scambio di esperienze, tecniche e contenuti ma un'occasione formativa di sviluppo di competenze e conoscenze, per cui si è pensato di alternare contributi tecnici ed operativi. La parte teorica verterà su interventi specifici di esperti e tecnici sulle tematiche del disagio psico-sociale giovanile, sulle culture giovanili e soprattutto sul lavoro di strada e su momenti di riflessione e discussione aperta. La parte pratica sarà centrata invece su workshop su tre tematiche specifiche, sulla presentazione di video e su situazioni laboratoriali.

Destinatari

Il convegno è aperto ad operatori socio-educativi di enti pubblici e privati ed associazioni e cooperative del privato sociale impegnati sul territorio nazionale, ad operatori impegnati nei servizi sociali e sanitari nazionali e agli studenti interessati a formarsi sulle tematiche relative al disagio psico-sociale degli adolescenti, dei giovani adulti e alle tipologie di intervento educativo funzionali ad affrontare tali problematiche.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Nonostante la partecipazione del convegno sia aperta a tutti, saranno gradite le iscrizioni al convegno da effettuarsi contattando telefonicamente la Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale allo 040232331 oppure spedendo una e-mail a segreteria@2001agsoc.it sserra@2001agsoc.it

La partecipazione al convegno è gratuita e coloro che avessero bisogno di indicazioni riguardo possibilità di alloggio potranno contattare i riferimenti sopra esposti per avere informazioni in merito.

ATTESTATO DI FREQUENZA E MATERIALE BIBLIOGRAFICO

A conclusione del convegno, è previsto il rilascio di un attestato di frequenza e di materiale bibliografico specifico alle tematiche affrontate nel convegno e in particolare quello emerso nelle giornate formative.